

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.000
Un semestre . . . 1.600
Un trimestre . . . 850

ANNO XXV (Nuova serie) N. 12

FORTI DELLA LORO UNITA' E DELL' APPOGGIO DELLA C. G. I. L.

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 1948

Bancari, chi è stato al vostro fianco in questi quattordici giorni di lotta? Solo la C. G. I. L. e i vostri fratelli lavoratori.

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

I bancari hanno vinto la loro battaglia con la solidarietà di tutti i lavoratori

I banchieri costretti alla resa - I miglioramenti economici conquistati saranno mantenuti integralmente - La questione dell'orario sarà discussa in sede di contratto

LA VITTORIA DEI BANCARI

Lo sciopero dei bancari si è concluso ieri sera con la piena vittoria dei lavoratori: vittoria che è stata da essi veramente meritata.

I lavoratori del credito in ben 14 giorni di sciopero, hanno offerto una prova magnifica di coesione e di forza. Le grandi banche, espressione dell'alta burocrazia italiana, avevano avanzato la inaudita pretesa di ridurre sensibilmente - con pretesti di carattere formale - la retribuzione dei lavoratori. In seguito essi avevano tentato di condizionare la continuazione della retribuzione di fatto già acquisita alla soppressione di un altro diritto dei lavoratori, al quale questi tengono moltissimo. Forzati ininterrottamente dal lavoro, che offre loro non pochi vantaggi, fra i primi quali di risparmiare spese e tempo per i pendenti di casa all'ufficio.

Si era creduto evidentemente, da parte dei datori di lavoro, che i bancari - per il fatto di essere lavoratori intellettuali altamente qualificati - non avrebbero insistito nello sciopero, non avrebbero saputo resistere.

Ad un certo momento delle lunghe ed estenuanti trattative, alcune banche che sono giunte a minacciare di aprire egualmente gli sportelli con i mezzi propri, per sfuggire alla resistenza degli operanti, spazzare l'agitazione, piccicare ed umiliare i lavoratori. Ma tutto è stato vano. Gli scioperanti hanno respinto la pretesa ed il ricatto delle aziende, riportando un pieno successo.

I bancari e la loro valida Federazione hanno meritato così l'ammirazione di tutti i lavoratori italiani. Questo grande sciopero vittorioso ha avuto anche il merito di mettere nuovamente in luce il senso profondo ed unico della solidarietà che lega i lavoratori di tutte le categorie, e la forza viva ed operante della nostra Confederazione del Lavoro.

I nemici dei lavoratori si erano illusi che, non potendosi pagare i salari agli operai nei due sabati scorsi a causa dello sciopero, il malcontento degli stessi operai si sarebbe indirizzato contro i bancari scioperanti.

Quale stupida illusione!

Fedeli e pronti alle opportune direttive della C.G.I.L., gli operai proletari si sabato scorso: ma contro i banchieri e contro gli stessi industriali, su cui esercitano una forte pressione perché intervengano sui primi, nel senso di un pronto accoglimento delle giuste rivendicazioni degli scioperanti. I lavoratori di ogni categoria manifatturiera in tutta Italia la loro solidarietà attiva coi loro fratelli bancari, dichiarando nei momenti cruciali del loro sciopero solidarietà fino allo sciopero generale. E se le banche non si fossero picgate e lo sciopero fosse stato prolungato fino a sabato prossimo, una efficace manifestazione generale di tutti i lavoratori italiani sarebbe stata inevitabile.

Un piano particolare meritano i lavoratori esattoriali, parte dei quali avevano spontaneamente cooperato nel Nord, e che, accendendo l'invito della loro Federazione e della C.G.I.L., hanno attuato da due giorni lo sciopero generale in tutta Italia. Eguale piano meritano i lavoratori della Banca d'Italia e la loro valorosa Unione sindacale. Essi avevano deciso lo sciopero per tutte le operazioni bancarie del loro Istituto come prova di solidarietà con gli scioperanti e al fine di impedire che le banche potessero utilizzare i loro crediti presso la Banca d'Italia per neutralizzare in parte gli effetti dell'agitazione. Questa decisione ha preso molto sulla vittoria dei bancari.

Nel discorso che feci venerdì scorso a migliaia di bancari scioperanti riuniti a Milano, dissi loro che la C.G.I.L. non li avrebbe lasciati soli e che perciò essi po-

La riunione decisiva

L'agitazione dei bancari si è conclusa ieri pomeriggio, dopo quattordici giorni di sciopero nazionale, con la piena vittoria dei lavoratori. Alle 18, nel corso di una riunione ristretta tra le due parti e il Ministero del Lavoro, si sono tenuti i pareri di alcuni esponenti delle Aziende di Credito hanno dichiarato di rinunciare all'ultima pretesa avanzata dall'Associazione Bancaria italiana, e di accettare integralmente le richieste dei lavoratori: l'orario spezzato, la competenza, dimostrata dai banchieri, di gestire le operazioni di tutti le altre categorie lavorative e di varie Camere del Lavoro hanno costretto i banchieri alla resa incondizionata.

L'aumento minimo di cinquecento lire concordato nel luglio scorso, di cui ora le banche volevano defraudare i loro dipendenti, resterà in vigore nel corso della

Il progetto governativo non tutela la libertà di stampa

La discussione sul disegno di legge che riguarda le nuove disposizioni sulla stampa è ripresa alle 10 di oggi. Lo ha annunciato il presidente della Camera, il signor De Michelis, nel corso di una conferenza stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Le speculazioni D. C. sulle tipografie denunciate da Scoccimarro a Montecitorio

Il gruppo parlamentare comunista chiede il rinvio della legge e la nazionalizzazione di grandi complessi tipografici del Paese

La discussione sul disegno di legge che riguarda le nuove disposizioni sulla stampa è ripresa alle 10 di oggi. Lo ha annunciato il presidente della Camera, il signor De Michelis, nel corso di una conferenza stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

INSURREZIONE COMUNISTA "MADE IN USA"

Pacciardi cerca una "troika" e Ferrari ci rimette il posto

Incontro Einaudi-Costa - Fulmini di Giannini a Trier - La D.C. nettamente favorita per il fondo elettorale della Confindustria

La vittoria dei bancari è un fatto che ha scosso profondamente le coscienze di tutti i lavoratori italiani. È una vittoria che ha dimostrato la forza della solidarietà e della lotta comune.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

LA VITTORIA DEI BANCARI

Lo sciopero dei bancari si è concluso ieri sera con la piena vittoria dei lavoratori: vittoria che è stata da essi veramente meritata.

I lavoratori del credito in ben 14 giorni di sciopero, hanno offerto una prova magnifica di coesione e di forza. Le grandi banche, espressione dell'alta burocrazia italiana, avevano avanzato la inaudita pretesa di ridurre sensibilmente - con pretesti di carattere formale - la retribuzione dei lavoratori. In seguito essi avevano tentato di condizionare la continuazione della retribuzione di fatto già acquisita alla soppressione di un altro diritto dei lavoratori, al quale questi tengono moltissimo. Forzati ininterrottamente dal lavoro, che offre loro non pochi vantaggi, fra i primi quali di risparmiare spese e tempo per i pendenti di casa all'ufficio.

Si era creduto evidentemente, da parte dei datori di lavoro, che i bancari - per il fatto di essere lavoratori intellettuali altamente qualificati - non avrebbero insistito nello sciopero, non avrebbero saputo resistere.

Ad un certo momento delle lunghe ed estenuanti trattative, alcune banche che sono giunte a minacciare di aprire egualmente gli sportelli con i mezzi propri, per sfuggire alla resistenza degli operanti, spazzare l'agitazione, piccicare ed umiliare i lavoratori. Ma tutto è stato vano. Gli scioperanti hanno respinto la pretesa ed il ricatto delle aziende, riportando un pieno successo.

I bancari e la loro valida Federazione hanno meritato così l'ammirazione di tutti i lavoratori italiani. Questo grande sciopero vittorioso ha avuto anche il merito di mettere nuovamente in luce il senso profondo ed unico della solidarietà che lega i lavoratori di tutte le categorie, e la forza viva ed operante della nostra Confederazione del Lavoro.

I nemici dei lavoratori si erano illusi che, non potendosi pagare i salari agli operai nei due sabati scorsi a causa dello sciopero, il malcontento degli stessi operai si sarebbe indirizzato contro i bancari scioperanti.

Quale stupida illusione!

Fedeli e pronti alle opportune direttive della C.G.I.L., gli operai proletari si sabato scorso: ma contro i banchieri e contro gli stessi industriali, su cui esercitano una forte pressione perché intervengano sui primi, nel senso di un pronto accoglimento delle giuste rivendicazioni degli scioperanti. I lavoratori di ogni categoria manifatturiera in tutta Italia la loro solidarietà attiva coi loro fratelli bancari, dichiarando nei momenti cruciali del loro sciopero solidarietà fino allo sciopero generale. E se le banche non si fossero picgate e lo sciopero fosse stato prolungato fino a sabato prossimo, una efficace manifestazione generale di tutti i lavoratori italiani sarebbe stata inevitabile.

Un piano particolare meritano i lavoratori esattoriali, parte dei quali avevano spontaneamente cooperato nel Nord, e che, accendendo l'invito della loro Federazione e della C.G.I.L., hanno attuato da due giorni lo sciopero generale in tutta Italia. Eguale piano meritano i lavoratori della Banca d'Italia e la loro valorosa Unione sindacale. Essi avevano deciso lo sciopero per tutte le operazioni bancarie del loro Istituto come prova di solidarietà con gli scioperanti e al fine di impedire che le banche potessero utilizzare i loro crediti presso la Banca d'Italia per neutralizzare in parte gli effetti dell'agitazione. Questa decisione ha preso molto sulla vittoria dei bancari.

Nel discorso che feci venerdì scorso a migliaia di bancari scioperanti riuniti a Milano, dissi loro che la C.G.I.L. non li avrebbe lasciati soli e che perciò essi po-

La riunione decisiva

L'agitazione dei bancari si è conclusa ieri pomeriggio, dopo quattordici giorni di sciopero nazionale, con la piena vittoria dei lavoratori. Alle 18, nel corso di una riunione ristretta tra le due parti e il Ministero del Lavoro, si sono tenuti i pareri di alcuni esponenti delle Aziende di Credito hanno dichiarato di rinunciare all'ultima pretesa avanzata dall'Associazione Bancaria italiana, e di accettare integralmente le richieste dei lavoratori: l'orario spezzato, la competenza, dimostrata dai banchieri, di gestire le operazioni di tutti le altre categorie lavorative e di varie Camere del Lavoro hanno costretto i banchieri alla resa incondizionata.

L'aumento minimo di cinquecento lire concordato nel luglio scorso, di cui ora le banche volevano defraudare i loro dipendenti, resterà in vigore nel corso della

Il progetto governativo non tutela la libertà di stampa

La discussione sul disegno di legge che riguarda le nuove disposizioni sulla stampa è ripresa alle 10 di oggi. Lo ha annunciato il presidente della Camera, il signor De Michelis, nel corso di una conferenza stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Le speculazioni D. C. sulle tipografie denunciate da Scoccimarro a Montecitorio

Il gruppo parlamentare comunista chiede il rinvio della legge e la nazionalizzazione di grandi complessi tipografici del Paese

La discussione sul disegno di legge che riguarda le nuove disposizioni sulla stampa è ripresa alle 10 di oggi. Lo ha annunciato il presidente della Camera, il signor De Michelis, nel corso di una conferenza stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Lo zelo di Pacciardi

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

LA VITTORIA DEI BANCARI

Lo sciopero dei bancari si è concluso ieri sera con la piena vittoria dei lavoratori: vittoria che è stata da essi veramente meritata.

I lavoratori del credito in ben 14 giorni di sciopero, hanno offerto una prova magnifica di coesione e di forza. Le grandi banche, espressione dell'alta burocrazia italiana, avevano avanzato la inaudita pretesa di ridurre sensibilmente - con pretesti di carattere formale - la retribuzione dei lavoratori. In seguito essi avevano tentato di condizionare la continuazione della retribuzione di fatto già acquisita alla soppressione di un altro diritto dei lavoratori, al quale questi tengono moltissimo. Forzati ininterrottamente dal lavoro, che offre loro non pochi vantaggi, fra i primi quali di risparmiare spese e tempo per i pendenti di casa all'ufficio.

Si era creduto evidentemente, da parte dei datori di lavoro, che i bancari - per il fatto di essere lavoratori intellettuali altamente qualificati - non avrebbero insistito nello sciopero, non avrebbero saputo resistere.

Ad un certo momento delle lunghe ed estenuanti trattative, alcune banche che sono giunte a minacciare di aprire egualmente gli sportelli con i mezzi propri, per sfuggire alla resistenza degli operanti, spazzare l'agitazione, piccicare ed umiliare i lavoratori. Ma tutto è stato vano. Gli scioperanti hanno respinto la pretesa ed il ricatto delle aziende, riportando un pieno successo.

I bancari e la loro valida Federazione hanno meritato così l'ammirazione di tutti i lavoratori italiani. Questo grande sciopero vittorioso ha avuto anche il merito di mettere nuovamente in luce il senso profondo ed unico della solidarietà che lega i lavoratori di tutte le categorie, e la forza viva ed operante della nostra Confederazione del Lavoro.

I nemici dei lavoratori si erano illusi che, non potendosi pagare i salari agli operai nei due sabati scorsi a causa dello sciopero, il malcontento degli stessi operai si sarebbe indirizzato contro i bancari scioperanti.

Quale stupida illusione!

Fedeli e pronti alle opportune direttive della C.G.I.L., gli operai proletari si sabato scorso: ma contro i banchieri e contro gli stessi industriali, su cui esercitano una forte pressione perché intervengano sui primi, nel senso di un pronto accoglimento delle giuste rivendicazioni degli scioperanti. I lavoratori di ogni categoria manifatturiera in tutta Italia la loro solidarietà attiva coi loro fratelli bancari, dichiarando nei momenti cruciali del loro sciopero solidarietà fino allo sciopero generale. E se le banche non si fossero picgate e lo sciopero fosse stato prolungato fino a sabato prossimo, una efficace manifestazione generale di tutti i lavoratori italiani sarebbe stata inevitabile.

Un piano particolare meritano i lavoratori esattoriali, parte dei quali avevano spontaneamente cooperato nel Nord, e che, accendendo l'invito della loro Federazione e della C.G.I.L., hanno attuato da due giorni lo sciopero generale in tutta Italia. Eguale piano meritano i lavoratori della Banca d'Italia e la loro valorosa Unione sindacale. Essi avevano deciso lo sciopero per tutte le operazioni bancarie del loro Istituto come prova di solidarietà con gli scioperanti e al fine di impedire che le banche potessero utilizzare i loro crediti presso la Banca d'Italia per neutralizzare in parte gli effetti dell'agitazione. Questa decisione ha preso molto sulla vittoria dei bancari.

Nel discorso che feci venerdì scorso a migliaia di bancari scioperanti riuniti a Milano, dissi loro che la C.G.I.L. non li avrebbe lasciati soli e che perciò essi po-

La riunione decisiva

L'agitazione dei bancari si è conclusa ieri pomeriggio, dopo quattordici giorni di sciopero nazionale, con la piena vittoria dei lavoratori. Alle 18, nel corso di una riunione ristretta tra le due parti e il Ministero del Lavoro, si sono tenuti i pareri di alcuni esponenti delle Aziende di Credito hanno dichiarato di rinunciare all'ultima pretesa avanzata dall'Associazione Bancaria italiana, e di accettare integralmente le richieste dei lavoratori: l'orario spezzato, la competenza, dimostrata dai banchieri, di gestire le operazioni di tutti le altre categorie lavorative e di varie Camere del Lavoro hanno costretto i banchieri alla resa incondizionata.

L'aumento minimo di cinquecento lire concordato nel luglio scorso, di cui ora le banche volevano defraudare i loro dipendenti, resterà in vigore nel corso della

Il progetto governativo non tutela la libertà di stampa

La discussione sul disegno di legge che riguarda le nuove disposizioni sulla stampa è ripresa alle 10 di oggi. Lo ha annunciato il presidente della Camera, il signor De Michelis, nel corso di una conferenza stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Le speculazioni D. C. sulle tipografie denunciate da Scoccimarro a Montecitorio

Il gruppo parlamentare comunista chiede il rinvio della legge e la nazionalizzazione di grandi complessi tipografici del Paese

La discussione sul disegno di legge che riguarda le nuove disposizioni sulla stampa è ripresa alle 10 di oggi. Lo ha annunciato il presidente della Camera, il signor De Michelis, nel corso di una conferenza stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

La D.C. sconfitta sull'elezione del Senato

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

Il gruppo parlamentare comunista ha espresso il suo dissenso nei confronti del progetto di legge, ritenendolo insufficiente a tutelare la libertà di stampa.

LA "TERZA FORZA" COLTA IN FLAGRANTE

La seduta sospesa a Palazzo Borbone Marcel Cachin si rifiuta di presiedere

All'apertura della sessione parlamentare 1948 il decano comunista denuncia gli attentati gollisti alla Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. - Oggi il decano del Parlamento francese, Marcel Cachin, si è rifiutato di presiedere la seduta inaugurale della nuova legislatura francese. La seduta è stata sospesa.

La seduta è stata sospesa a Palazzo Borbone. Marcel Cachin si è rifiutato di presiedere la seduta inaugurale della nuova legislatura francese.

LA "TERZA FORZA" COLTA IN FLAGRANTE

La seduta sospesa a Palazzo Borbone Marcel Cachin si rifiuta di presiedere

All'apertura della sessione parlamentare 1948 il decano comunista denuncia gli attentati gollisti alla Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. - Oggi il decano del Parlamento francese, Marcel Cachin, si è rifiutato di presiedere la seduta inaugurale della nuova legislatura francese. La seduta è stata sospesa.

La seduta è stata sospesa a Palazzo Borbone. Marcel Cachin si è rifiutato di presiedere la seduta inaugurale della nuova legislatura francese.

La bugia di Palazzi Chigi

La bugia di Palazzi Chigi

La bugia di Palazzi Chigi

La bugia di Palazzi Chigi

Fronte democratico popolare

Fronte democratico popolare

Fronte democratico popolare

Fronte democratico popolare

I milioni di Trier

I milioni di Trier

I milioni di Trier

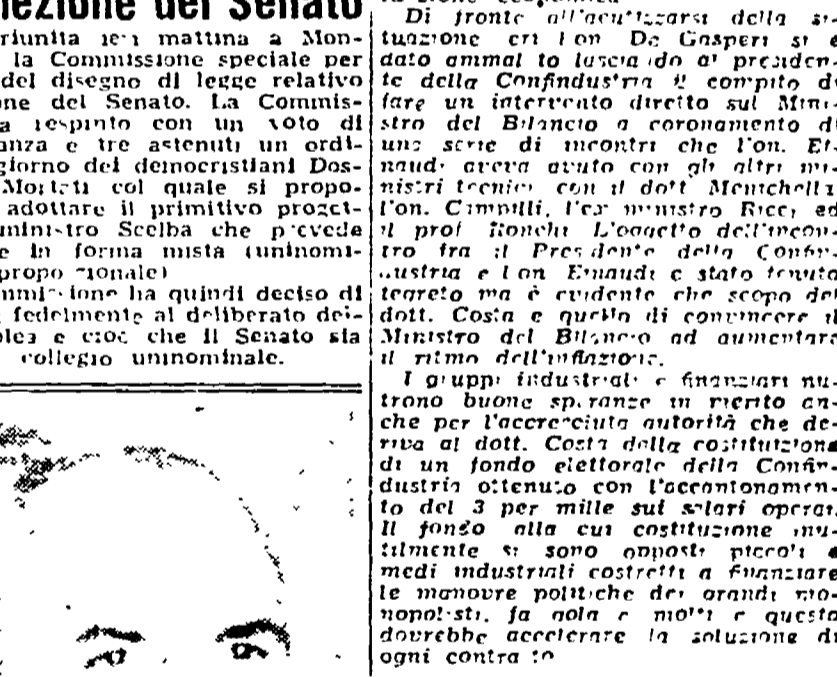
I milioni di Trier

GESUITISMO DEI GUERRAFONDAI AMERICANI

Batteri e armi atomiche per imporre "l'ordine morale"

Batteri e armi atomiche per imporre "l'ordine morale"

Batteri e armi atomiche per imporre "l'ordine morale"



Portrait of a man, likely a politician or leader mentioned in the text.